

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Insersioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

I PRINCIPI REALI D'ITALIA A BERLINO

Ecco l'articolo del *Constitutionnel* a cui abbiamo accennato nel nostro numero d'ieri, e sul quale richiamiamo l'attenzione dei lettori:

«La visita del Principe Reale e della Principessa Reale d'Italia a Berlino è oggetto di molti e svariati commenti da parte della stampa. Non parlando che dei giornali italiani e tedeschi, è interessante rilevare che i primi, diciamo generalmente, tendono a dimostrare che la visita del Principe Reale alla Corte di Prussia non ha alcun carattere politico, mentre al contrario gli altri, senza eccezione affermano la portata eminentemente politica di questo viaggio.

«Gli organi più accreditati dello stesso signor di Bismark non cessano di ricordare in proposito la comunanza di destini e d'interessi, che, a loro avviso, sussisterebbe fra i due paesi, e che il ravvicinamento personale delle due dinastie non farebbe che stringere maggiormente. La *Gazzetta della Germania del Nord* dice perfino, in termini chiari, che nel caso in cui la preponderanza francese tentasse di restaurare il poter temporale, la Germania sarebbe l'alleata naturale dell'Italia. Lo stesso foglio ministeriale aggiunge che, nelle questioni religiose, l'Italia e la Germania dovrebbero seguire la stessa linea.

«La stampa italiana non è altret-

tanto unanime sopra questo punto. Tutti i giornali radicali di Roma, di Firenze e di Napoli, impegnano il *Siecle* a non dimenticarsene, cantano all'unisono le lodi del signor di Bismark e oppongono l'alleanza colla Prussia e colla Germania a quella della Francia. In compenso, è giusto riconoscere che gli oratori più considerabili della stampa italiana, il loro numero è ristrettissimo, si sforzano di attenuare ciò che gli articoli dei loro confratelli radicali possono contenere di offensivo per la Francia, e s'ingegnano nello stesso tempo a dimostrare che il viaggio dei principi italiani è un atto di cortesia e nulla più.

«La scelta fra le due versioni sembra difficile, ma pure lo è meno di quanto può credersi a prima vista, per poco che si vogliano considerare le cose meno cogli occhi della passione del giorno, che sulla loro effettiva realtà.

«Per lungo tempo la Francia ha fatto una politica di sentimento quando gli altri paesi facevano tutt'altro. L'Italia, accettando la nostra alleanza, ha obbedito ai proprii interessi nazionali: noi abbiamo voluto inaugurare l'era nuova della politica dell'e nazionalità, sostituita a quella degli interessi dinastici. Noi non abbiamo dunque diritto di esigere la gratitudine degli Italiani fino all'oblio dei loro interessi; tutto ciò che noi siamo in diritto di fare, è di ritornare, alla nostra volta, alla politica degli interessi. E, lo si creda bene, non ci troveremo niente

più male di quanto ci troviamo adesso; i veri interessi di una nazione non sono, per quanto si voglia dire in contrario, in opposizione col diritto, colla giustizia, colla equità, colla libertà; essi corrispondono perfettamente alle condizioni della pace e dell'equilibrio europeo. Se noi non vogliamo né una politica di conquista, né una politica di *laissez faire*, bisognerà necessariamente prendere per bussola la politica dell'equilibrio.

«Qual è questo equilibrio? Altra volta, l'Inghilterra e la Francia stavano da una parte, la Russia, l'Austria e la Prussia dall'altra, gli Stati Italiani erano i satelliti delle potenze del nord, la Spagna e il Portogallo erano a mercede o dell'Inghilterra o della Francia, gli Stati Scandinavi barcamenavano incerti fra l'ovest e l'est. Oggi, colla guerra del 1870, l'alleanza anglo-francese è distrutta. L'Inghilterra, che lasciò mutilare la Francia, non deve più contare sopra di noi: essa cerca un compenso in un'alleanza colla Prussia, la quale, all'ora in cui siamo, non ha peranco fatto la sua scelta fra Pietroburgo e Londra. Intanto, la corte di Prussia si sforza di attirare nella sua orbita l'Italia, per trascinare come ausiliaria nella combinazione di alleanze ch'essa avrà poi definitivamente adottata.

«La situazione è difficile per l'Italia. Se questo paese è convinto che la Francia non riprenderà mai il suo posto eminente nel concerto europeo, si

lascierà guadagnare facilmente dalla Prussia, e si legherà colla Germania, a rischio di urtare la Russia e l'Austria. Questo rischio non è piccolo. L'impero di Germania non è fatto. Esso non ha vinto ancora né il *particularismo* che si mostra ribelle, né il *cattolicismo* che diffida della Prussia protestante. L'impero di Germania può trovarsi in presenza di un'alleanza austro-russa: esso chiamerebbe allora in suo soccorso l'Italia. Il radicalismo italiano non pensa a tale eventualità, ma gli uomini di Stato vi pensano. E poi certo in tale eventualità che l'Italia sarà capace di tener testa a due potenze militari come l'Austria e la Russia? Essa non potrebbe cimentarsi a quel giuoco che nel solo caso in cui la Francia fosse condannata all'impotenza assoluta.

«Ne consegue che i progetti di alleanza prusso-italiana riposano sopra un dato alquanto inverosimile, e che solo gli errori della Francia potrebbero rendere possibile. Se la Francia, come lo speriamo tutti, riacquisterà le sue forze, e si rimetterà in piedi, l'alleanza dell'Italia colla Germania avrà un bel esistere sulla carta, ma sarà un fatto pericoloso e poco temibile. Tutto dipende dunque dalla Francia, dal suo lavoro di rigenerazione, dal suo *volere* ragionevole; da sé sola, senza colpo ferire, senza lanciarsi nella menoma avventura, la Francia può far abortire la combinazione di un'alleanza che ucciderebbe moralmente tutto l'occidente europeo.

«Abbiamo fiducia nell'avvenire della Francia ed ecco perchè non ci commoviamo gran fatto dei progetti evocati da certi giornali tedeschi e italiani a proposito della visita del principe reale d'Italia a Berlino.»

Ci riserviamo di fare su questo articolo le nostre considerazioni.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Mi si riferisce, che nel consiglio dei ministri tenutosi lunedì al Quirinale, fu deciso che il principe Umberto e la principessa Margherita dovessero, nel ritorno in Italia, passare per Parigi e Lione, nella quale ultima città visiterebbero l'esposizione industriale. Ciò sarebbe stato motivato dalla circostanza che nel colloquio avuto a Berlino da S. A. R. col ministro francese, il quale andò ad ossequiarlo come i rappresentanti dell'Austria, dell'Inghilterra e della Spagna, quegli gli espresse che il suo governo avrebbe veduto con soddisfazione che gli augusti ospiti dell'imperatore passassero per la Francia nel restituirsì in Italia, invitandoli specialmente a portarsi a Lione. Il principe Umberto avrebbe subito telegrafato a S. M. in proposito, e ne sarebbe avvenuta la deliberazione di cui sopra ho fatto cenno. Dato, come ho tutta ragione di ritenere, che ciò abbia fondamento, ne verrebbe confermato che il signor Thiers, da qualche tempo, si mostra singolarmente cortese per l'Italia e sinceramente desideroso d

APPENDICE

MARIA

RACCONTO ORIGINALE

(Proprietà riservata)

(Cont. Vedi num. ant.)

La duchessa, consentiente il genitore, cui la bambina sarebbe stata importuno peso, fedele all'obbligo incontrato con la morente, allevò l'orfanelle cui porse il latte istesso con che nutriva la sua Maria e dormirono in una culla. Quando ebbe compiuti i sedici anni, al cavaliere Spada parve suo dovere il reclamar la figliuola; né perciò l'affetto venne meno nelle fanciulle, che anzi, come d'ordinario avviene, per la maggior difficoltà, crebbe a dismisura, sì che guai a quel giorno in cui fossero impediti di vedersi.

In fede mia è bella la coppia che attraversa la sala e si appressa al tavolo al quale siede il duca e giuoca. Maria tutta grazia e sorriso; Giordano un po' smorto, ma tipo di maschio vigore, e ciascuno a vederli non può non farne le meraviglie, le quali, se uomo a parole si traduce così: Lui fortunato! se donna: eh! chi lo sa.... mormora basso sì che la voce non passa i denti.

Il padre di Maria, come sogliono gli uomini di castigati costumi, apparisce più giovine assai che non è. Nato e cresciuto tra quella razza esecrabile che oggi ancora non si vergogna di calcar la creatura che sente e soffre, scevro di tanta infamia, tolse anzi a propugnare i diritti di quella plebe spregiata sempre e temuta da quello stesso che la dispregia. Spesso perchè spregiata immane mostro, talora grande così che la sua grandezza tocca al subime.

Rimasto giovanissimo padrone di sé e di ricchezza fornito, amico delle placide gioie della famiglia, non i d'ugio a procacciarselo. Prima di torre, scelse, e la damigella che impalmò, meno avvenente che ricca di virtù, gl'imparadise la casa. Scorso qualche anno fra incompiuti desideri e vane speranze, la duchessa con bella verecondia annunziò al marito che oramai sentiva esaurita la più ardente sua brama, e una bambinetta più bella della madre, che però tanto l'arieggiava da dirla a prima giunta sua, gracile e bisognosa d'ogni tenera cura, recò nuovi gaudi e vita nuova in quella domestica pace.

La bambina cui denominarono Maria crebbe sotto gli occhi della madre che neanche un istante la volle scostata da sé, crebbe informata alla pietà di questa, ai giusti esempi del padre, delizia d'entrambi.

Il giuoco languiva, intenti tutti alle parole di un giovinotto che a rara faccenda univa amenità e potenza di voce somme. Profonda emozione dominava gli ascoltatori e sbigottiva a ognuno il sembiante.

Il duca finalmente così parlò:

— Signor di Dolabella la causa è degna di voi e mi prometto miracoli d'eloquenza.

— Quanto sta in poter mio di fare lo farò, rispose il giovine inchinandosi modestamente.

E un consumato forense, sul volto del quale balenò come un lampo, e che a ridurla serena rinforzò la voce, osservò:

— Però, badate giovinotto, di codesto affare trarrete assai maggior lode che pro', e annovererete tra i vostri nemici quanti ha amici il marchese.

— Eh! che importa, ribattè con generosa baldanza l'avvocato, la vita d'un uomo non l'avrò pagata mai troppo cara.

— Che siate benedetto per queste umane parole, sciamò Maria e gli porse ignuda la piccola mano.

Il giovine s'inchinò sulla mano simulando rispetto, ma in fatti per celare il rossor della fronte. Provava sempre una viva emozione alla vista della bella fanciulla che con esso lui praticava dimesticamente per esser egli antico familiare di casa sua, e che

inconsapevole gli aveva mosso il petto ai primi palpiti d'amore. Nato di gentile ma scaduto lignaggio, un giusto orgoglio il faceva abborrire da ricco maritaggio. Soffocò pertanto la nascente passione, non così però vi riesci che non gli recasse talora segreta molestia, e impertinente sostenne il martirio di vederla fidanzata ad un altro.

— La vostra storia, signore, mi sembra molto lagrimevole, non vorreste voi essermi cortese e narrarla?

— Ecco il fatto, signora, e ve la narrerò disadorna, anzi ignuda: Un fanciullo, non ha che diciassett'anni, piange in attesa di capitale sentenza davanti alla Corte criminale. Codesto fanciullo è allevato da una donna, sua madre, nell'abbondanza ch'ella ricava da infame mercato. La madre muore allo spedale, e il fanciullo decenne, con la memoria d'ignominiosi esempi, abbandonato, respinto, inetto a tutto, contrasta alla fame la vita stancando la pietà del viandante. Se gli avanza un obolo in qualche fetida tavernaccia l'arrischia alle carte, o s'ubbrica e giace abietto più che animale per immondo che sia.

Bentosto l'accattar più non sovvenendogli ai molteplici bisogni, si fa borsaiuolo. Se gli riesce d'introdurre la mano nella tasca del ricco mena per giorni vita di baldoria alla quale

partecipano i compagni del lubrico mestiere; quando manca il danaro, un pugno di strame o il duro terreno, un tozzo di pane amuffito, un mozzicone di zigarò raccolto per via, ecco il suo letto, il suo cibo, i suoi diletti.

Come accade a chi scende da china vertiginosa che non gli riesce di posare se non abbia toccato alla base, il giovinotto secondato da una mala femmina sua amante e l'amante di lei che a scherzo le si dicea fratello, arriva sino a commettere un furto considerevole. A dividerlo fissarono un luogo sicuro e certa ora. Frattanto alla donna nella quale il fanciullo fidava intieramente veniva consegnato il tesoro. — Al tempo fissato egli si reca al convegno, aspetta e torna; gli altri due non compariscono più. — Atroci progetti, insensati tutti, vagano nella mente del miserabile che cerca senza posare.

Finalmente in luogo turpe quanto coloro che vi bazzicano trova i ribaldi traditori spassarsela allegramente. Furibondo si scaglia loro addosso.... è accolto con risate e sbeffeggiato. Allora, armato com'è di coltello, stromento indispensabile al ladro, lo trae, uccide la donna e ferisce gravemente il suo complice pria che si giunga a manometterlo. E codesto assassino è figlio d'uno il cui nome suona chiaro

stabilire con noi le migliori relazioni. L'opera del sig. Fournier deve riconoscersi ampiamente in questo miglioramento avvenuto nei rapporti delle due nazioni.

IL MARESCIALLO VAILLANT

Il maresciallo di Francia, Giovanni Battista Filiberto Vaillant, del quale il telegrafo ci annunzia la morte, era nato a Digione il 6 dicembre 1790.

Allievo della Scuola politecnica e della Scuola di Metz, prese parte attiva e brillante alle battaglie del primo impero, dopo il 1809, e specialmente alla campagna di Russia ed alla difesa di Parigi del 1815.

Dopo la Restaurazione si dedicò a seri studi d'arte militare, ed ebbe poi campo a mostrarne i frutti ed i suoi talenti nella spedizione d'Algeria e nell'assedio d'Anversa del 1833.

Nel 1838 Vaillant ebbe il grado di maresciallo di campo, e nel 1843 fu incaricato del comando della Scuola politecnica.

Prese parte all'assedio di Roma nel 1849, e l'11 dicembre 1851 fu innalzato alla dignità di maresciallo di Francia, ed oltre al titolo di senatore dell'impero che gli competeva di diritto, ebbe pure la carica di gran maresciallo di palazzo.

Fu ministro della guerra dall'11 marzo 1854 fino all'aprile 1859, e nella guerra d'Italia di quell'anno fu maggior generale dell'esercito dell'Alpi.

Comandò fino al 1860 il corpo d'occupazione a Milano, e fu poi nominato ministro della Casa imperiale. Sotto la sua amministrazione fu effettuato il riordinamento radicale della Scuola di belle arti e fu proclamata la libertà dei teatri.

Il maresciallo Vaillant non prese parte, per la sua troppa avanzata età, all'ultima funesta campagna.

Egli era decorato di quasi tutti gli Ordini cavallereschi esistenti e membro dell'Accademia delle scienze e d'altre Società artistiche e letterarie. (Opinione)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

« Si rende noto che l'ufficio dei passaporti e delle legalizzazioni è trasferito definitivamente in via della Consulta,

e rispettato fra i cospicui del paese: non lo ignora il figliuolo, cui la madre lo aveva rivelato. Trascinato a piè de' tribunali confessa lacrimando la sua origine e invoca l'assistenza del padre; e il padre da quella testa china, sul ceppo ritolse lo sguardo, e altera la fronte, inflessibile la voce proferisce: costui non è mio figlio.

— Oh, ma è una terribile istoria codesta vostra!

— È una istoria di tutti i giorni, ma non per questo è men triste.

— E lo Stato non provvede la Società d'una legge che costringa il padre snaturato all'adempimento de' suoi doveri?

— Lo Stato, rispose il giovine con infinita amarezza, condanna il padre a provvedere con qualche franco ai materiali bisogni dei figli generati fuori della legittimità del matrimonio.

— Ah! — e impaurita e tenera si strinse all'amante mormorando: — Giordano mio, colui è infame e vile.

Giordano non rispose, e poco appresso asciugandosi il fronte così a mezza voce disse: Ho caldo. Pel resto della serata fu torbido e aggrovato, nè per quanto s'industriasse la fanciulla le riesci di serenarlo. Allora le si comunicò quell'umor caliginoso, e quando nella sua stanzetta, deposti gli ornamenti festivi si trovò a giacere sotto

num. 23, piano terreno, e sarà aperto al pubblico dalle ore undici antimeridiane alle quattro pomeridiane.

Lo stesso foglio reca:

« Annunziamo con la più viva soddisfazione che a Londra, per iniziativa del barone Heath, console generale d'Italia, e con l'approvazione di quel R. ministro, S. E. il senatore Cadorna, si sono raccolte lire 4,000 a favore dei danneggiati dalla recente eruzione del Vesuvio.

« A Parigi parimenti, per mezzo della banca I. Camondo e compagnia, e mediante offerte di varie case bancarie e di privati, si sono raccolte lire 17,862 10 a favore dei danneggiati medesimi. Per lo stesso titolo benefico in Egitto, a cura del R. console generale cav. Gio. De-Martino, si sono ottenute, mediante sottoscrizioni fra quella colonia italiana, lire 5,067 in oro.

« Nel dare questo annunzio sentiamo il debito di tributare una parola di lode e di gratitudine al filantropico zelo di quegli egregi funzionari ed al benefico concorso prestato da quei cittadini ed istituti italiani e stranieri per alleviare la sventura delle popolazioni colpite dal flagello dell'eruzione del Vesuvio.

— La gran tenuta di Castel Porziano appartiene definitivamente alla lista civile: il giorno 3 corrente nelle mani dal duca Pio Grazioli venne fatto l'intero versamento della somma pattuita per l'acquisto, quattro milioni e mezzo di lire, che il duca impiegherà, assicurasi, in acquisto di terre in altre parti d'Italia e principalmente in Toscana.

— Sappiamo, scrive la *Nuova Roma* che S. M. il Re partirà per Firenze domenica prossima dopo di aver presieduto il consiglio dei ministri.

BOLOGNA, 7. — Verso le ore 10 di ieri sera, sviluppavasi un incendio nella casa del custode della Villa Delucca fuori di porta Sant'Isaia. La causa tuttocchè sconosciuta sembra casuale: il danno si fa ascendere a L. 3,000.

(Monitore di Bologna)

FORLÌ, 6. — La deputazione provinciale ha votato e spedito al sindaco di Ferrara L. 3,000 per sussidio ai danneggiati dall'inondazione del Po.

LIVORNO, 4. — Le ultime notizie rivelano che la quiete e l'ordine furono nel modo più compiuto ristabiliti in questa città, e che tutto ritornò nello stato normale.

IV. Il domani Maria si ridestò a ora piuttosto innoltrata, tirato il campanello all'Annina sua cameriera, fanciulla belloccia, spigliata, un tal po' petulante, ma in fondo buona figliola, e ch'esser la padrona si sarebbe fatta ammazzare (nata a un fittaiuolo del Duca eran quasi cresciute insieme) comandò tirasse su le tendine e schiudesse l'imposta.

— Buon dì, Annina; che c'è di nuovo?

— Non avete che a voltarvi; là sul comodino, i fiori e la lettera.

— Ah, Giordano non l'ha scordato. Ieri Annina, prima di dormire, pianse molto!

— A vedere non lo si crederebbe; si è più bella di una rosa di maggio.

— Di codeste sciocchezze da te non le voglio.

— Peggio per voi, dacchè è la verità.

— Giordano negava sai, però doveva esser malato, era tanto triste.

— Eh! che c'era del marcio, questo lo indovinai a vedere mentre v'aiutava a svestirvi.

— Or lasciami leggere, Annina.

— Signora?

— O non te l'ho detto che fu ma-

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — La *République Française* pubblica il risultato completo delle condanne pronunziate nei processi della Comune dai Consigli di guerra, fino alla data del 27 maggio:

Tali condanne si suddividono come segue:

A morte	73
Ai lavori forzati	212
Alla deportazione in luoghi fortificati	894
Alla deportazione semplice	2,900
Alla detenzione	1,169
Alla reclusione	60
Alla prigionia, tre mesi e più	305
Idem più di tre mesi	1,373
Idem più d'un anno	1,138
All'esilio	291

Totale 8,415

Assoluzione pronunziale 2,112

10,527

Media delle assoluzioni 20 Or

— 6. — Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Il cav. Nigra fu incaricato di rimettere al presidente della repubblica francese le insegne dell'ordine del merito militare d'Italia.

GERMANIA, 4. — Tutti ricordano l'atto di violenza che accompagnò la inaugurazione della nuova Università di Strassburgo. I signori Binding professore di diritto e Goltz giudice del circondario andavano all'Università, quando sentirono un fischio con cui un vecchio infermo, il barone di Aufsess, chiamava un servo. Il signor Binding, credendosi insultato, salì nella casa e pare che con un pugno affrettasse la morte del povero vecchio. Scrive ora la *Gazzetta di Francoforte* che in principio si sperò che quell'atto di violenza sarebbe portato davanti ai tribunali. Il collegio universitario però dichiarò che non gli apparteneva di ordinare una istruzione riguardo al Binding; e il procuratore non si sa per quale pretesto ha rinviato il giudice Goltz. Così, conclude quel giornale, si passerà sopra l'affare a maggior gloria della giustizia alemanna.

SPAGNA, 4. Leggiamo nel *Courrier de France*:

Una lettera particolare, che riceviamo da un piccolo borgo della provincia di Alava ci dice: Posso affermarvi che Don Carlos è in questo momento nella nostra provincia, dalla quale fu lontano per qualche giorno, e dove è tornato, recando denari ed armi da fuoco.

lato? me lo scrive oggi, ma soggiunge che s'è riavuto.

— Poh! qualche ghiribizzo, qualche fumo, già si sa, i gran signori...

— Ma che t'ha fatto che l'hai pigliato a odiare?

— A me? nulla

— Dunque?

— Per quel motivo istesso pel quale lo prediligete voi: non è come gli altri.

— Mi faresti ridere... O forse non è stato sempre urbano verso te?

— Questo sì.

— Ma allora che ci trovi?

— Niente e tutto: non mi piace.

— Quando sarai in casa tua munterai pensiero.

— O questo poi no; piglierò piuttosto marito; si signora, mi accaserò, ma servirvi in casa sua, no, non ci vado.

M'avveggo Annina che ho mala ricompensa della confidenza che vi accordo.

— E ben sì, scacciatemi, avete ragione; sono una sgarbata, una zotica, ma dove troverete una che vi amerà quanto la vostra povera Annina?

— Via non piangere, vien qua, dammi la mano. Ma perchè non moderi un poco la tua petulanza? Ora porgimi da vestire.

E l'Annina porgendole le vesti rispondea singhiozzando:

ATTI UFFICIALI

30 maggio

R. decreto 28 aprile, che istituisce in Cuneo un comitato forestale.

R. decreto 28 aprile, che revoca il decreto 18 settembre 1868, N. 2047.

Concessioni governative alla provincia di Genova e al borgo di Marcianite in provincia di Caserta.

La notizia che S. M., approvando con decreti 27 aprile ora scorso le proposte del consiglio dell'ordine civile di Savoia, nominò cavalieri di esso real ordine i signori:

Degasparis Annibale, professore di astronomia in Napoli;

Scacchi Arcangelo, professore di mineralogia in Napoli;

Betti Enrico, professore di matematica in Pisa;

Ascoli Graziadio, professore di linguistica in Milano;

Blaserna Pietro, professore di fisica in Palermo;

Spano Giovanni, professore emerito in Cagliari;

Cornalia Emilio, professore di zoologia in Milano;

Amici Luigi, scultore in Roma;

Bertini Giammaria, professore di storia della filosofia in Torino;

Lombardini Elia, ingegnere in Milano;

Aleardi Aleardo, professore di ostetricia in Firenze;

Ercolani Giambattista, professore di clinica veterinaria in Bologna;

Gastaldi Bartolomeo, professore di mineralogia in Torino;

Vannucci Atto, professore emerito in Firenze.

Concessioni di medaglie al valor civile, e nomine nel personale giudiziario e notarile.

Un decreto, in data 29 maggio, del ministro delle finanze, così concepito:

Articolo unico. È prorogato a tutto il 31 luglio 1872 il termine stabilito dall'art. 1 del decreto ministeriale 19 aprile 1872, nel quale i portatori delle obbligazioni del prestito nazionale 1865 potranno valersi della facoltà di convertire in rendita consolidata cinque per cento le obbligazioni suddette, mediante la consegna delle medesime agli stabilimenti della Banca nazionale nel regno d'Italia, od alle succursali della Banca nazionale toscana in Arezzo, Lucca, Pistoia, Pisa e Siena.

Circolare e decreto 29 maggio del ministro d'agricoltura e commercio intorno alla raccolta di prodotti minerali ad uso edilizio e decorativo.

— Perchè, perchè... qui dentro... ci ho un non so che...

— Un presagio Annina? eh via!

Nel proferire la parola presagio trassai: da ieri in qua per la seconda volta le occorreva di profferirla, e le parve che un'eco nel profondo dell'anima senza fine la ripetesse. Pur tuttavia tentò di sorridere.

— Chiamatelo come volete, ma quanto è vero Dio mi cruccia.

— Io a codesto tuo tremendo presagio avrei a contrapporre il lieto sogno di questa notte.

— Un sogno! oh narratelo!

— Oibò, che ne farai?

— Mi piacciono tanto i sogni.

— Aspetta — e si ritirò nella stanza contigua dove attese alla pulizia del corpo. Tornata si assise allo specchio abbandonando la lucente chioma alle mani della cameriera che senza l'aiuto del calamistro gliela scomparti in grosse anella. E mentre così adoperavasi non ristava dallo aguzzar i suoi feruzzi per indurre la padrona a narrarle il sogno avuto, onde questa a farla finita cominciò a dire:

— Assisa a fianco del conte, in carrozza scoperta tirata da quattro cavalli bianchi io giungeva a Roccaromana. Le campane suonavano a gaudio e i villici in costume di gala traevano a salutare il signore che chiamavan b-

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dalla inondazione del Po.

III.^a Lista

Offerte raccolte dall'Amministrazione del *Giornale di Padova*.

Somma pubblicata L. 530,45

Sacerdoti d.^r Massimo L. 20 —

Cerato Carlo 10 —

Torresan Giuseppe e fam. 5 —

Torresan Vespas. e fam. 5 —

Visetti Amadeo 1 —

Collegio Camerini 70 —

Cittadella conte Giov. 100 —

Cappellato-Pedrocchi Domenico 20 —

Conte Luigi Camerini 1500 —

Gamba Anna 2 —

Giuditta Dal Mistro Basso 5 —

Totale L. 2268 45

Sappiamo che il Comitato per soccorsi ai danneggiati del Po ha compiuta oggi la sua organizzazione, nominando a Presidente il comm. Bruni Prefetto della nostra città, ed a Segretario il signor Giovanni Gianatti. La sede viene quindi stabilita nei locali della R. Prefettura. Noi applaudiamo a quest'atto di adesione del Governo, mentre è indubbio che riunite per tal modo tutte le forze si otterranno splendidi risultati, e come sempre Padova potrà distinguersi per carità fraterna e per amore verso una Provincia desolata da una terribile sciagura.

Consiglio Comunale. — L'assessore Sacerdoti ringraziò il Consiglio per il voto di fiducia espressogli nell'antecedente tornata, per le sue prestazioni nell'occasione dell'epidemia vaiuolosa.

Il Presidente diede quindi comunicazione del decreto reale che scioglie la Guardia Nazionale di Padova.

Il Consiglio comunale ispirandosi a quei sentimenti di carità che svegliarono in tante provincie, le immense sventure occasionate dalla inondazione del Po, deliberò un sussidio a quei danneggiati di italiane lire 3000, ed assegnò la spesa sui civanzi della Categoria V^a Guardia Nazionale.

Deliberò poi la eliminazione di parecchie restanze attive e passive.

In seduta segreta elesse: ad esattore per il quinquennio 1873-77 il sig. Cesare nob. Trezza che offrì di assumere quel servizio mediante l'aggio di italiana lire 1,74 per cento sulle somme a scosso e non iscosso.

nefattore e padre, e acclamando alla sposa mi seppelliva sotto un onda di fiori campestri e d'erbe odorose. La carrozza procedeva lenta di mezzo alla calca, e io per l'emozione provava uno sfinimento da non dirmi quando ci arrestammo davanti alla porta maggiore del castello, dove ordinata in semicerchio la gente applicata al servizio della casa ci fece onorata accoglienza.

Come fui scesa, il cappellano vecchio venerando con capelli più che neve bianchi, prostesa in atto solenne la mano per gravità d'anni tremante pronunciò: Siate benedetta nel paese cui foste chiamata a benedire, e rendete felice colui che vi farà felice. Vinta dal rispetto presi quella mano e gliela baciai.

Allora una bambina ch'io non aveva notata mi si appressò; era bianco vestita e i capelli disciolti le circondavano quasi velo dorato, la persona.

Teneva nella destra, una corona di bianche rose, nella sinistra una porporina, e sollevando le mani tutta vergognosetta m'interrogava collo sguardo.

Esitai, scelsi la bianca corona, e il conte me la pose in capo. E qui ha fine il mio sogno, che parendomi la corona oltremisura pesasse la sensazione m'ha desta.

(Continua)

Rotta di Po. — Ieri sulla fede dell'opinione abbiamo riferito come il ministro dei lavori pubblici abbia inviato l'ispettore del genio civile commendatore Cavalletto in qualità di suo delegato speciale per lavori di chiudimento delle rotte di Po fra Ro e Guarda Ferrarese.

Il difficile compito non poteva essere affidato a mani migliori. Quest'uomo singolare, che talora dai suoi dipendenti domanda l'impossibile per ottenere il possibile, ci rammenta con piacere quanta parte abbia avuta nel chiudimento difficile e fortunoso della rotta a destra d'Adige in San Martino di Polesine avvenuta nel 1844, per modo che l'illustre Paleocapa direttore supremo di quei lavori gli ottenesse un avanzamento di grado conferito sul campo di battaglia.

Sappiamo che al panificio militare di Padova si confeziona un numero di pani per inviarsi ai danneggiati dall'inondazione, e che diggià ne fu spedita una quantità a Polesella.

Schiamazzi notturni. — La notte scorsa una comitiva di circa trenta giovani, (dico 30) dopo le ore dodici cantava e schiamazzava liberamente per la città, con qual gusto di chi vuol dormire i suoi sonni tranquilli, ognuno se lo immagini, senza che fosse loro intimato il silenzio da chicchessia.

A proposito di che riceviamo un consiglio, e noi lo lasciamo correre: quello di proporre la soppressione di tutti i regolamenti che contemplano il rispetto della quiete pubblica: se non altro il senso morale non sarà offeso dallo spettacolo di leggi che si mettono impunemente sotto i piedi.

Sempre la stessa musica. — In pochi giorni la stampa cittadina, il nostro *Giornale* compreso, ha richiamato, non sappiamo quante volte, l'attenzione di chi spetta sulle torme di ragazzi, che con ogni sorta d'insolente turbano la pubblica quiete, e insultano le persone sulla pubblica via. Siccome ai reclami della stampa sembra non si voglia dare ascolto, perchè lo sconcio continua in parecchi punti della città, e anzi si accresce, alcuni cittadini ci pregano di essere interpreti dei loro lamenti.

E noi lo facciamo volentieri, perchè veramente la cosa oltrepassa qualunque misura. Ieri a sera in Contrada Codalunga, e precisamente vicino alla porta, una turba di ben undici ragazzi d'ambo i sessi, non solo impedivano il passo ai cittadini chiedendo loro con petulanza l'elemosina, ma imprecavano con maledizioni e insolente contro chi la rifiutava loro.

Si vuole se o no mettervi un freno? Perchè non ricorrere a qualche penalità contro i genitori o tutori, che abbandonano la prole sulla via, con tanta molestia dei cittadini?

Filantropia. — Rileviamo che la somma raccolta dall'Associazione volontari 1848-49 nel banchetto ch'ebbe luogo il giorno dello Statuto, ammontò ad italiane lire 68, che furono già spedite al Comitato di Rovigo a favore dei danneggiati dall'inondazione del Po.

Programma dei pezzi che la musica cittadina suonerà domani sera in piazza Vittorio Emanuele alle ore 6 1/2 pom.

1. Polka. Strauss
2. Sinfonia - *Assedio d'Artem*, Verdi.
3. Cavatina - *Don breseando*, Picchi.
4. Valtz - *Margherita*, Dall'Argine.
5. Duetto - *Aroldo*, Verdi.
6. Gran Marcia - *Indiana Africana*, Maybeer.
7. Marcia - *Il giardino della Società Allegria e Beneficenza*, Barbirolli

Prestito di Napoli 1868. — Estrazione del 1° giugno:

N. 90042, L. 30,000; n. 9318, L. 100; N. 76969, 125884 e 82899, L. 400; numeri 21805, 144237, 22429, e 8162, L. 300; N. 21332, 97910, 64827, 81366, 4605, 83497, 97329, 26276, 113503, 27435 e 65879, L. 250.

Prestito di Pisa. — Sabato ha avuto principio l'estrazione dei premi dell'ultimo prestito comunale.

Sono stati estratti i premi della prima serie.

Resultarono vincitrici:

Del premio di L. 25,000, pagabile il 2 gennaio 1877, la obbligazione di numero 2945.

Del premio di L. 50,000, pagabile il 2 gennaio 1897, la obbligazione di numero 2830.

Del premio di L. 75,000, pagabile il 2 gennaio 1907, la obbligazione di numero 8035, e di quello di L. 25,000 pagabile alla stessa scadenza, quella di numero 7554.

Del premio di L. 100,000, pagabile il 22 gennaio 1917 la obbligazione di numero 8961.

E dei premi di L. 100,000, — 50,000 — 25,000, tutti e quattro pagabili il 2 gennaio 1922, rispettivamente le obbligazioni di numero 9139 — 3441 — 510 e 3499.

Dono al re d'Italia. — Troviamo nella *Italianische Nachrichten* questa particolareggiata descrizione di uno splendido presente inviato dall'imperatore d'Austria al re d'Italia:

Il 28 maggio, alle ore 5 pom. S. E. il conte Wimpffen; inviato straordinario, ministro plenipotenziario dell'impero austro-ungarico presso la Corte d'Italia, ebbe l'onore d'essere ricevuto in udienza particolare al Quirinale dal re. Il conte Wimpffen era incaricato di presentare a Vittorio Emanuele uno splendido dono inviatogli dall'imperatore Francesco Giuseppe.

Questo dono, veramente principesco, consiste in due fucili da caccia, modello austriaco, di magnifico lavoro, riccamente montati in argento, con tutti i loro accessori pure in argento. I fucili sono chiusi in una meravigliosa scatola d'ebano, intarsiata a disegni del più puro stile, rappresentanti vari animali e figuranti emblemi da caccia. Nel mezzo del coperchio, vedonsi le cifre reali in argento platino e pietre preziose.

La scatola ha due serrature e, per conseguenza due chiavi; ogni chiave apre le due serrature ad un tempo. Una di queste chiavi destinata al re, è già per sé sola un vero gioiello, se si considera la finitezza e l'eleganza del lavoro. La scatola è in una custodia di cuoio di Russia, nel cui centro brilla, in rilievo, lo scudo reale di Savoia. Questo scudo è d'argento, ed ai quattro lati sono le armi degli Asburgo, del pari in argento.

Il re si mostrò sensibilissimo a quest'atto di amicizia e di cortesia dell'imperatore; al quale inviò per telegrafo i suoi ringraziamenti.

Massime di Giurisprudenza. — Autorizzazione maritale, Giudizio, Spese. Il marito, che autorizza la moglie a stare in giudizio, non è tenuto in nome proprio alle spese in caso di soccombenza (Corte d'appello delle Calabrie, 23 giugno 1871. — Giurista Calabrese, 1871, pag. 226).

Badate ai funghi. — Il *Corriere dell'Umbria* del 4 scrive che, in una frazione del comune di Città di Castello accadeva un fatto dolorosissimo.

Una contadinella uscita dal suo casolare, vagando per la campagna, aveva raccolto una quantità di funghi e li aveva portati presso sua madre. Questa punto osservando se i funghi erano buoni, li fece cuocere e li mangiò insieme ai suoi cinque figliuoli. Poche ore dopo quegli infelici venivano presi da dolori atroci: simili, e in breve ora tutti perivano.

Viaggi marittimi. — Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 3:

Essendo pressochè ultimati i lavori di riduzione da pirofregata a pirocorvetta della *Garibaldi*, si porrà mano al suo armamento per un lungo viaggio di circumnavigazione.

A bordo della *Garibaldi* prenderà imbarco il principe Tommaso, guardiamarina nello stato maggiore generale.

Per la specialità del viaggio a cui è destinata, la *Garibaldi* avrà un armamento particolare, e ne assumerà il comando un capitano di vascello.

Telegrafano da Roma 7: Il deputato Ugdulena è morto. I giornali assicurano che la salute del Papa è buona.

La *Liberia* soggiunge: « Il Papa fece oggi una lunga passeggiata in giardino, e ricevette alcune signore.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 7 giugno 1872.

NASCITE. — Maschi n. 2. Femmine n. 1. Nato-morto n. 1.

MORTI. — Malvezzi Carolina di Luigi, di mesi 11 - Lotto Pietro di Gaspare, di mesi 9 - Bignoni Linda di Antonio, d'anni 3 e mesi 4. — Tutti di Padova. — NELL'OSPITALE MILITARE — Rotola Giorgio fu Filippo, d'anni 22, soldato nel 27° reggimento fanteria, di Pignatara (Terra di lavoro) celibe.

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICODi Padova

9 giugno

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 58 s. 59,3

Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 26,4

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,

di m. 30,7 dal livello medio del mare

7 giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	760,1	753,7	758,6
Termometro centigr.	+19,4	+22,0	+17,6
Tens. del vap. aeq. mil	11,91	13,85	13,61
Umidità relativa . . .	71	71	91
Direzione del vento . .	SSE	SO	NE
Stato del cielo	quasi	nuv.	nuv.
	nuv.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 7 al mezzodi dell'8

Temperatura massima — + 22,6

" minima — + 12,6

ULTIME NOTIZIE

Estratto telegrafico dell'Agenzia Stefani

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 giugno

Continua la discussione sulla difesa della Spezia.

Maldini termina il suo discorso riassuntivo: combatte la diga interna; ritira l'ordine del giorno relativo alla distanza della diga.

All'art. 1° **Ricotti** (ministro) non accetta proposte che lo vincolino in modo assoluto circa l'ubicazione della diga. Dice che la sua opinione è fra la diga interna e mediana, sulla qual cosa consulterà una commissione competente, e chiede tempo. Se dovesse votare sarebbe contro la giunta, e in favore della sua minoranza.

Crispi svolge una proposta per prendere atto delle dichiarazioni fatte ieri dal ministro, constatando la discordanza delle varie opinioni, e l'impossibilità di decidere ora tale questione tecnica.

Sirtori e **Giani** fanno altre proposte. Tutte le proposte sono respinte compresa quella della commissione, ed approvati il 1° paragrafo del 1° art. del progetto della diga subaquea, a cui sono destinati tre milioni e 700 mila lire, senza stabilire le distanze.

Sul 2° paragrafo relativo alla spesa per opere di fortificazioni a difesa marittima e terrestre alla Spezia, segue una discussione, circa lo stanziamento dell'ammontare delle somme, fra **Cerruti**, **Maldini** relatore **Farini**, **Sirtori**, **Corte**, **Depretis** e il ministro delle finanze.

Tutti gli articoli del progetto della spesa totale di 33 milioni, e 700 mila lire della difesa dello Stato sono approvati.

Bertani svolge una proposta per una inchiesta parlamentare sulle condizioni delle classi agricole in Italia.

Lanza, ministro, vi aderisce, tanto più che già prese impegno di occuparsi nel fare indagini per migliorare le condizioni delle classi degli operai in generale, e degli agricoltori. Fa obiezioni circa al potersi ora la Camera occupare di così interessanti argomenti: crede che la giunta proposta debba comporsi anche di membri estranei al Parlamento. Svolge alcune considerazioni sulle condizioni delle classi sociali inferiori.

La proposta è presa in considerazione.

Telegrafano da Roma 7:

Il deputato Ugdulena è morto.

I giornali assicurano che la salute del Papa è buona.

La *Liberia* soggiunge: « Il Papa fece oggi una lunga passeggiata in giardino, e ricevette alcune signore.

Scrivono da Roma alla *Republique française* che nei circoli diplomatici da alcuni giorni non si parla d'altro che d'una lettera del generale Trochu scritta ad un suo amico romano. In questa lettera pare che il deputato breton si pronunzi energicamente pel ristabilimento del potere temporale.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 7. — Tutto fa supporre che i radicali, imitando Zorilla, abbandoneranno le Cortes.

LONDRA, 7. — Granville ricevendo la deputazione in favore degli Israeliti di Rumenia rispose che era in comunicazione colle potenze firmatarie: che la Russia presentemente ricusò di unirsi alle rimozioni collettive, ma non ricusò di protestare in una certa misura.

Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio da Washington del 6, che dice: Credesi che Granville accetterà l'emendamento del Senato; in tal caso le trattative terminerebbero prima del 15 corrente.

FILADELFIA, 6. — La Convenzione repubblicana approvò il programma che enumera i lavori compiuti; domanda che si continui ad accordarle un voto di fiducia, promettendo una politica pacifica coll'estero: la riforma dell'amministrazione civile, ed altre riforme utili; finalmente la riduzione del debito. La Convenzione è aggiornata.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita italiana 74 97 75 10 1/2

Oro 21 43 21 43

Londra tre mesi 26 90 26 90

Francia 106 90 106 90

Prestito nazionale 81 90 81 90

Obbl. regia tabacchi 520 — 520 —

Azioni 748 50 750 —

Banca Nazionale — — —

Azioni strade ferrate 485 — 485 50

Obbl. — 222 — 222 —

Buoni — 540 — 540 —

Obbl. ecclesiastiche — — —

Banca Toscana 1733 — 1734 —

Parigi

Rendita francese 3 0/10 55 60 55 70

italiana 5 0/10 70 20 70 20

Valori diversi

Ferrovie lomb.-ven. 470 — 473 —

Obbligaz. 265 — 265 —

Ferrovie Romana 135 — 133 —

Obbligaz. 190 — 190 —

Obbl. Ferr. V.-E. 1863 202 50 203 50

Obbl. Ferr. meridionali 208 50 208 75

Cambio sull'Italia 6 1/2 6 1/2

Obbl. Regia Tabacchi 487 50 487 50

Azioni 705 — 702 50

Prestito francese 3 0/10 86 90 86 92

Credito mob. francese — — —

Cambio su Londra 25 43 25 43

Aggio dell'oro per mill. — — —

Consolidati inglesi 92 1/2 92 —

Banca Franco-Italiana — — 2 1/4

Bartolomeo Meschin gerente respons.

AVVISO

Nel giorno di Domenica 16 giugno ore sei pom. ed in caso di tempo piovoso nella successiva Domenica avrà luogo in Padova nella grande Piazza Vittorio Emanuele un giuoco di

TOMBOLA

con cartelle da CINQUE numeri a beneficio per due terzi della Casa di Ricovero e per un terzo dei danneggiati dalla inondazione del Po, sotto le discipline pubblicate con Avviso 2 giugno corrente.

VINCITE

Ambo Lire 75. - 1. Terno Lire 150

2. Terno Lire 100. - 1. Quaterna Lire 250

2. Quaterna Lire 200 - 3. Quaterna Lire 175. - 7. Tombola Lire 500. -

2. Tombola Lire 400. - 3. Tombola Lire 300.

La cartella vale cent. 60.

Il Vice presidente interinale

FRANCESCO DOTTI SALANI.

VENDITA SCIMMIE

ED

UCCELLI FORESTI

In questa città per 8 giorni, da oggi, presso Garino Giovanni in Via del Sal Vecchio, N. 560 trovansi in vendita: Scimmie, papagalli, cardinali, ed altri piccoli uccelli provenienti dall'America.

2-484

Estrazione del R. Lotto

eseguita oggi in Venezia:

30 32 75 60 51

PREMIATA FABBRICA dei fratelli SPAVE

IN VICENZA

I fratelli Germano e Zenone Soave di Vicenza avvertono i signori ingegneri, capo-mastri e proprietari di aver delegato a loro rappresentante per la città e provincia di Padova l'ing. **Gabriele Benvenuti**, il quale tiene anco deposito dei loro prodotti in asfalto minerale naturale e artificiale nonché di asfalti a colori di loro speciale invenzione.

Rappresentanze e depositi:

In Padova, presso l'ingegner suddetto, via S. Apollonia n. 1079.

Castelfranco Veneto, ing. Polese.

Verona, sig. Eupilio de M. cheli, stradone S. Fermo.

Ferrara, sig. Pietro Ghelli imprenditore capo-mastro municipale. 3-403

MONITORE GIUDIZIARIO

Giornale di teoria e pratica legale

Si pubblica in Venezia ogni giovedì

Col giorno 1 del prossimo mese di luglio il *Monitore Giudiziario* apre un abbonamento annuale al prezzo di lire 24 per tutto il regno, pagabili in due rate semestrali anticipate.

I nuovi associati, volendo, riceveranno tutti i numeri pubblicati nei primi otto mesi (da novembre 1871 a tutto giugno 1872) al prezzo ridotto di lire 6.

Gli abbonamenti si ricevono all'ufficio dell'Amministrazione in Venezia (S. Maurizio Num. 2749); - fuori dai principali librai. 2-444

AVVISO

Si avverte il pubblico che il tiro al bersaglio ch'era nel piazzale di Codalunga è stato traslocato in Piazza Vittorio Emanuele. 2-453

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/10.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/10.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/10.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munita a mano di due firme

a 5 0/10 fino alla scadenza di 3 mesi

a 5 1/2 0/10 " " " " 4 mesi

a 6 0/10 " " " " 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro depositi di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/10.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/10 del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della tramsmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 1° aprile 1872.

Il Vice Presidente

M. V. JACUR.

Il Direttore

Enrico Rava

22 305

REPARATEUR AU QUINQUINA

Pei CAPELLI e la BARBA

Fornitore di

S. M. la Regina d'Inghilterra

e de S. M. l'Imperatore di Russia.

J. MEDAGLIA D'ORO - 3 MEDAGLIE D'ARGENTO

Preparato per F. CRUQU, Chimista B. S. G. d. S. PARIS. - 11, RUE DE TREVISE, 11. - LONDRES

LONDRES - 21, Beaufort street. S. W. - LONDRES

Il solo prodotto che senz'essere una tintura rende progressivamente il colore primitivo ai capelli ed alla barba.

SI APPLICA DA STESSI e non ha l'enorme difetto di non asciugare

23-77

PER SOLI 3 GIORNI ANCORA

Durerà la vendita

TELERIA E BIANCHERIA BEN CONFEZIONATA

COL RIBASSO DEL 25 0/10 SOTTO IL PREZZO DI FABBRICA

Tutte le merci sono garantite di **PURA QUALITÀ** tanto in LINO quanto in COTONE. Per persuadersi della buona qualità basta anche la **più piccola prova**.

SENZA CIARLATANISMO ED ILLUSIONE

BENSÌ BELLO, BUONO ED A BUON MERCATO

per vedere bisogna venire in

VIA MAGGIORE N. 230 DIRIMPETTO AL PALAZZO ZIGNO

Un CORREDO DA SPOSA semplice per sole **Lire 350**, incamminando fino a **Lire 10000**.

GRATIS

Chi compera per Lire 100 ha lo sconto del 5 0/10, ossia 1 dozzina Fazzoletti, oltre il 25 0/10 già ribassato.
Chi compera per Lire 300, avrà 1 servizio da tavola di fandra per 12 persone.Si prega di osservare i **PREZZI FISSI****Fazzoletterie.**

- 1 Fazzoletto ricamato colla cifra uso battista da L. 1, 1,25, 1,50, 1,75.
- 1/2 dozzina Fazzoletti bianchi di tela finissima da L. 2,50 3, 4, 4,50, 5, 6, 8.
- 1/2 dozzina Fazzoletti bianchi col bordo colorato da L. 2, 2,50 3, 4,50 6.
- 1/2 dozzina Fazzoletti colorati per uso tabacco tessuti da L. 4,50, 5, 6, 7,50, 8.
- 1/2 dozzina Fazzoletti bianchi di lino battistato da L. 4,50, 6, 8, 10, 15, 20.

Telerie.

- 1 Pezza tela del Belgio, filo garantito di 60 braccia padovane per sole L. 50.
- 1 Pezza tela greggia di Creas di Vienna di 30 metri per sole L. 35.
- 1 Pezza tela di Slesia di 38 braccia mil. per 8 camicie da signora sole L. 35.
- Tela casalinga puro lino a L. 1,10 il metro.
- Tela finissima dell'Olanda senza cucitura per lenzuola alte di 3, 4 1/2, 5 braccia.
- Shirting inglese in bracciatura.

Tovaglierie.

- 1/2 dozzina Servietta da dessert finissime da L. 2,50.
- 1/2 dozzina Mantini da tavola L. 4, 5, 6.
- Un servizio da tavola per 6 persone di puro filo garantito per sole L. 8,50, 10, 12, e più.
- Un servizio da tavola per 12 persone di tutto filo garantito per sole L. 15, 20, 30, 45, 60.
- Intovagliata in bracciatura.
- 1/2 dozzina Asciugamani da L. 6, 7,50, 8, 9 e più.

Tenderie.

- Un paio Tende finissime per sole L. 12.
- Tendone in bracciatura a L. 1 al braccio.
- Tendine Gypur inglese a Cent. 60 al braccio.
- 1/2 dozzina **Colli** inglesi di tela finissima in tutti i modelli da L. 3,50, 4, 4,50.
- 1/2 dozzina di **Manichini** finissimi di tela da L. 4,50, 5,50, 6, 7.

Calze per uomo e signora di filo, di cotone e fil di Scozia.

Tutte le merci che non convenissero si cambiano a volontà. Si garantisce per la bontà delle merci.

UNICA OCCASIONE FAVOREVOLE CHE NON SI TEME CONCORRENZA

Il Rappresentante

RICHARD EPSTEIN

BELLO, BUONO ED A BUON MERCATO

ANNO 1872 73

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

ESERCIZIO IV

VENETO-LOMBARDA

per l'importazione di cartoni seme baccini annuali giapponesi scelti a mezzo del signor CARLO ANTONGINI

GONDI ZIONI I

Ad ogni cartone sottoscritto incombono le seguenti rate di anticipazione: L. 2 all'atto della sottoscrizione — L. 6 alla fine di luglio p. v. — Il saldo alla consegna.

Il prezzo di ogni cartone non potrà essere superiore alle **Lire quindici**, franco d'ogni spesa.Qualora però il prezzo risultasse minore, sarà a tutto vantaggio alle **Lire quindici**, franco d'ogni spesa. Se le condizioni del mercato di Yokohama fossero tali, che il sig. ANTONGINI, per acquistare seme di prima qualità dovesse scaparsare il limite prefisso di L. 15, lo stesso telegraferebbe subito all'Associazione, che con apposita circolare ne darà immediato avviso ai signori sottoscrittori, i quali, qualora non credessero di accettare l'eventuale aumento di prezzo saranno pienamente liberi di farlo, ed in questo caso verrà loro restituita la somma anticipata.

La sottoscrizione è aperta in Padova presso M. V. JACUR.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 Giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunsa il trasporto dell'Acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione di estate a prezzi onestissimi.

CALLEGARI ORAZIO.

Vendibile alla farmacia Cornello in Padova 8-155

STABILIMENTO BRIANZOLO DI BACHICOLTURA

per la produzione di seme sano

in ROBBATE (Provincia di Como) con

Osservatorio Microscopico a doppio controllo

Importazione di cartoni giapponesi delle migliori provenienze

16° anno di esercizio

PROVVISTA PER L'ALLEVAMENTO 1873

3° anno di selezione cellulare

Sementi industriali, verde e gialla.
Sementi cellulari, verde e gialla.
Cartoni Giapponesi annuali verdi.

Nessuna anticipazione. Pagamento a consegna.

Le Commissioni si ricevono in MILANO, via Monte di Pietà, 24, ed in ROBBATE, dal dott. Antonio Albini, e negli altri luoghi dai suoi incaricati.

L'Osservatorio microscopico è anche a disposizione di quei bachicoltori che avessero seme o farfalle da far esaminare. Per le proprie sementi lo Stabilimento si incarica della conservazione sino a primavera, e della incubazione a L. 1,50 per oncia o per cartone.

45-61

SOCIETÀ EUGANEA per Concimi artificiali

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 21 aprile 1871.

Si avvertano i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di:

Concime per Cereali	a L. 11,50 al quintale
» per Prati	» 9,50 »
» per Viti	» 10, — »
» per canape e lino	» 12, — »
» per Cive e tabacco	» 12, — »

Si avvertano pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: **sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fuligine, cenere, ecc.**, cedibili a prezzi convenientissimi.

Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona epiratura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

Presso il Sig. DANESI NAPOLEONE
Via Codatunga - Ponte della Bovezza Numero 4839 A

ossa animali
in qualunque quantità
al prezzo di L. 9 al quintale, rilevando il genere anche alla casa del venditore.

Gli acquisti si fanno tanto al recapito suddetto quanto al deposito sito in Casamatia sulle mura a S. Massimo.

DI
BOZZOLO GIALLO
nostrale
SEME BACHI DA SETA
CONFEZIONATO
nelle colline di Villamagna, e nella
Provincia di Cortona in Toscana.

Il campione delle gallette si potrà ispezionare presso l'Amministrazione del GIORNALE DI PADOVA incaricata a ricevere le sottoscrizioni.

Per ogni oncia toscana di grammi 28, italiane lire 25, pagabili con ital. lire 5 all'atto della sottoscrizione, ed italiane lire 20 all'atto della consegna della semente da farsi nei mesi di novembre e dicembre p. v.

Prezzo e condizioni**ROB BOYVAEU LAFFECTEUR**autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia. Il numero dei deputati è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyvean Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione **esclusivamente vegetale**. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottor GIAMBAUDAN di Saint-Quarant guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo. Il vero Rob del Boyvean-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyvean-Laffecteur nella casa del dottor GIAMBAUDAN SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Rotti e nelle principali farmacie.